

per un lungo periodo nel New Hampshire e poi a Santa Fé, nel Nuovo Messico, dove si accostò alla pittura trascendentale, diventando sempre più astratto. Tuttavia anche questo stile conservava gli echi del suo amore per i paesaggi e la natura del suo Paese.

**A. Y. Jackson** (1882-1974) ebbe influenza decisiva sulla evoluzione di Thomson e degli altri membri del Gruppo dei Sette dei quali rimase un fervente sostenitore tutta la vita.

Aveva studiato con Brymner a Montreal ed era stato in Europa dove si era convertito all'impressionismo. Tornato a Montreal aveva fatto una prima mostra nel 1910 cui ne seguì un'altra che per l'eccessiva modernità dell'autore rispetto al tradizionalismo vigen-

desi in Francia, continuando a dipingere. I soggetti delle azioni militari non gli si facevano perché il corpo umano non era certo il suo forte, ma egli seppe trovare ispirazione nei paesi devastati, nei campi di battaglia delle Fiandre, negli accampamenti. Dopo la guerra, tornò sulla Georgian Bay, e uno dei suoi quadri migliori di quel periodo, *The Freddy Channel* (1920) è un trionfo del disegno; le isole e l'acqua sembrano una tappezzeria e lo spazio pittorico è modulato dalla neve che cade ammorbidendo le linee del quadro e dando il senso della fredda anonimità del nord. All'inizio degli anni venti, Jackson si recò ad Algoma e nella zona dei grandi laghi nordici; qui preferì le ampie vedute con le colline degradanti disposte in un movimento ritmico contro la

del gruppo raccolto intorno a Harris e MacCallum, e aveva cominciato a dipingere nell'area vicino a Toronto. Nel 1916 andò a Halifax, dove diventò preside della Victoria School of Art and Design e dove, nel 1918, ritrasse in una serie di famose tele il trasporto delle truppe mimetizzate nel porto di Halifax. Le sue migliori opere risalgono al 1920-21, quando seppe catturare i forti elementi naturali dei paesaggi della Georgian Bay, come in *Temporale di settembre, Georgian Bay*. Dal 1919 al 1927 insegnò all'Ontario College of Art e le sue dottrine, basate sulle teorie del viennese Cizek, tendevano a promuovere la creatività, soprattutto nei bambini, e la ricerca di una sensibilità estetica. Egli divenne noto in questo campo e fu invitato a tenere lezioni alla Columbia University di New York e ad organizzare i corsi per bambini della Montreal Art Association. La sua teoria dell'arte vista come presa di coscienza ebbe una profonda influenza sul pensiero estetico canadese e sulla sua applicazione.

**Fred Varley** (1881-1969) era nato anche lui in Inghilterra. Trasferitosi in Canada nel 1912, prese parte alla mostra del Gruppo dei Sette nel 1920, anche se non ne condivideva in pieno lo stile. Egli infatti era più attratto dalle persone che dai paesaggi e il suo misticismo, che si sviluppò negli anni, era più allegro, personale e psicologico di quello di Harris. Durante la guerra, Varley vi prese parte attiva anche come pittore, ma diversamente da Jackson si dedicò più alle figure umane come denunciavano opere come *Per cosa?* e *Un giorno ritorneranno*. Ciò che lo interessava era l'estetica, non i sentimenti nazionalistici. Anche alcuni suoi paesaggi sono piuttosto impressionanti, come *Tempo burrascoso, Georgian Bay* (1920) ma diversamente dagli altri del Gruppo, egli non trovò mai ispirazione nelle sublimi vastità della regione di Algoma. Spesso amava animare i paesaggi con persone come in *Indiani che attraversano la Georgian Bay* (1920) e *Trasporto in montagna* (1925). Negli anni venti si fece apprezzare per i suoi ritratti, come quello di Sir John Parkin e dell'On. Vincent Massey. Nel 1926 si trasferì a Vancouver dove scoprì l'atmosfera orientale del quartiere cinese. I suoi contatti con l'oriente e le teorie freudiane ne accrebbero l'interesse per il misticismo e la psicologia. I suoi ritratti di donna sono misteriosi, teneri, enigmatici ed esplorano le implicazioni psicologiche di strani accostamenti di colori come in *Ragazza in rosso* (1926) *Nudo su una poltrona* (1931), *Dharana* (circa 1932). Anche i paesaggi riflettono gli interessi umani e psicologici di Varley. Dopo un viaggio all'Artico, nel 1938, egli dipinse eschimesi e icebergs, riuscendo a trovare anche nei ghiacciai una parvenza di forma umana. Varley era un bohemien, un maestro ispirato che mischiava Freud con le teorie estetiche dell'oriente e del moderno occidentale; uno dei più grandi e sensibili pittori canadesi. \*

(Terza puntata)



4 te a Montreal fu un fiasco. Disgustato Jackson aveva programmato di trasferirsi negli Stati Uniti quando da parte di Harris e di MacDonald giunse l'invito ad andare a Toronto. Contagiato dall'entusiasmo e dagli ideali di questi due, egli passò l'estate in contemplazione dei luoghi e divise uno studio con Thomson. Fu qui che dipinse il famoso *Terra Selvaggia*.

Stimolato dal culto del Nord inculcatogli da Thomson, Jackson visitò in pieno inverno il Parco di Algonquin e le Montagne Rocciose.

Questi viaggi gli ispirarono *Lago Ghiacciato, inizio primavera, Algonquin Park* (1914) e *L'acero rosso* (1914), ambedue splendidi e innovativi.

Arruolatosi nel 1915 seguì le truppe cana-

piattezza del lago. Un tardo esempio di questo stile è *Algoma, Novembre* (1935-36), un quadro in cui le ondeggianti linee dei primi piani, la riva lontana e le nuvole si susseguono attraverso una distesa d'acqua.

Jackson esplorò anche la riva nord del St. Laurence nel Quebec, e del Gaspé, ritrovando in questi paesaggi una nuova fonte di ispirazione. Di questo periodo sono *Fattoria del Quebec* e *Charlevoix County* (1933).

Il suo stile non subì mai grandi cambiamenti ma piuttosto una sottile evoluzione nell'ambito della paesaggistica. Già molto prima di morire, era diventato il grande vecchio dell'arte canadese, una specie di istituzione.

**Arthur Lismer** (1885-1969) era nato a Sheffield in Inghilterra ed era emigrato in Canada, dove nel 1912-13 era entrato a far parte